

Abbattiamo i decibel

Un altro viaggio interessante si è aggiunto in agenda.

Di recente sono stato in Colombia a correre la finale del Campionato Nazionale e a promuovere il marchio Austriaco. Insieme a me c'erano Fabien Planet e Juan Reyes (colombiano che partecipa al WEC). Con mia grande sorpresa ho vinto la gara davanti al francese che è caduto nella prima prova, così ne ho approfittato mettendo "la testa sotto il manubrio"! Giro corto ma veramente duro, su un fondo fangoso (dei 133 partiti se ne sono ritirati 68), tre belle speciali come nel mondiale (CT, ET e EXT) tutte disegnate nella zona vicina al paddock.

In questo Paese c'ero già stato diverse volte ed è sempre eccitante tornarci, a parte le solite battutacce maliziose riguardo a cosa si va a fare in Colombia, e a parte il narcotraffico, trovo che sia uno dei più bei posti per fare enduro.

La Colombia è un Paese con problemi di ogni sorta, la popolazione si divide in due fasce sociali, una è fatta di gente benestante, ed è quella che può permettersi di praticare l'enduro, l'altra, la maggioranza, è gente povera, in prevalenza campesinos, cioè agricoltori di frutta e caffè che popolano la Cordigliera delle Ande.

Per raggiungere i "pueblos" situati a 2-3 mila metri ci sono solo strade sterrate e sentieri per muli e cavalli. Immaginate che paradiso per il fuoristrada. Inoltre in questi luoghi è ancora di rito fermarsi per un piccolo ristoro dai contadini che spesso con pochi spiccioli ti fanno mangiare e bere assieme a loro.

Purtroppo temo che quest'abitudine così cortese e gentile andrà sparendo convertendosi in una sorta di odio verso i motociclisti.

Mi azzardo a pensarlo perché avendo vissuto questa fase mutante nella mia carriera motociclistica mi rendo conto che il cambiamento avviene prevalentemente per la poca educazione civica (e non solo) dei piloti, e **in Colombia sta succedendo esattamente quello che in passato era successo da noi: tutti praticano l'enduro liberamente senza far caso a dove e come vanno, e soprattutto non prestando attenzione al rumore.**

Ok, per noi sarà anche musica, ma per il resto del mondo è un fastidio assordante, e se percorriamo su un lato il crinale di un monte con la moto rumorosa ricordiamoci che dall'altro lato, seppur non ci vedano, ci sentono benissimo. Eccome! L'Autodromo di Monza, per esempio, nonostante frequentato dalle danarose Formula 1, è a rischio chiusura per via del rumore. Figuratevi il povero enduro!

Purtroppo, addirittura nelle gare abbiamo un regolamento che non è dei più azzeccati; per chi non lo sapesse, in una gara di enduro alla fonometrica si deve rientrare nei 94 decibel a 5.500 con una 450 cc, ma le moto odierne a pieni regimi ne fanno 13.000 e più. Che senso ha un controllo del genere?

Proprio in virtù di questo grande problema ci dovremmo preoccupare che la nostra moto sia ipersilenziosa per non irritare la pazienza di chi ci sopporta ormai da tempo.

Nelle competizioni ufficiali, dove i permessi ci consentono comunque il transito, sarei restrittivo all'inverosimile perché così sono d'esempio all'utente, stabilendo che la moto per tre secondi "A MANETTA" deve fare "70" decibel, poi saranno le Case a mettersi in ordine montando grandi e grossi silenziatori da 5 o più chili, e se il motore emetterà più rumore dello scarico stesso, inventeremo carenature tipo in MotoGP fatte di materiali fonoassorbenti. Ok, è un filo complicato, però magari continueremo a praticare il nostro sport.

Dite che non è possibile? Intanto esistono automobili di 5.000 di cilindrata che a un metro di distanza nemmeno si sentono; certo, i motori sono inscatolati nella carrozzeria con impianti di scarico dotati di grossi silenziatori, ma allora tentiamo almeno di imitare gli amici del trial che hanno moto molto più silenziose di noi enduristi!

E già che ci sono, obbligherei a montare la vaschetta di recupero per gli sfiati del carburatore e del banco motore come nel supermotard, onde evitare di disperdere liquidi nocivi nell'ambiente.

Poi porre la targa originale! Lo so, è poco racing, però se qualcuno fa il pirla è facilmente identificabile e di conseguenza "bastonabile" non con i "240 euro" di multa ma con la confisca del mezzo per sei mesi, così vedrete come viene automatico comportarsi bene!

Logicamente la confisca solo in caso di cattivo comportamento, senza che se ne abusi nonostante si sia in presenza di una condotta civile.

Da qui, quindi, la premura di stabilire delle regole...

Buon Anno amici.

Strillo

Il rumore prima di tutto

Colonnina

Ci sono molte cose da fare, ma la prima è un'autoanalisi valutando se noi stessi abbiamo la coscienza a posto e se ci comportiamo a modo, e poi fare osservare regole logiche e certe a chi se ne frega. Altrimenti sono batoste!

Tratto da Motocross di Gennaio 2009